

La nuova stagione degli assegni: tutti non trasferibili

In vigore dal 30 aprile le norme per contrastare il riciclaggio e il sommerso

di Marco Tedeschi / Milano

NOVITÀ Una rivoluzione per contrastare il sommerso: è quella in arrivo nel mondo del credito dal 30 aprile, quando entreranno in vigore regole più stringenti nell'uso di assegni bancari, postali e circolari, libretti di risparmio, titoli al portatore e contanti. Tra le novità

più rilevanti: l'obbligo di emettere solo assegni «non trasferibili» dai 5mila euro in su, il pagamento di una tassa di 1,50 euro ad assegno nel caso in cui si vogliono fare «cheque» liberi e l'impossibilità di emettere assegni «a me medesimo» se non per l'incasso di contanti da parte della stessa persona che li ha emessi. Inoltre gli assegni liberi dovranno portare per ogni girata, pena la sua nullità, anche l'indicazione del codice fiscale di chi li effettua. Le nuove norme,

messe a punto dal ministero dell'Economia per adeguarsi alle direttive comunitarie e combattere riciclaggio e criminalità, prevedono anche sanzioni amministrative pecuniarie per chi non le rispetta. Tutti i nuovi libretti che le banche distribuiranno a partire dal 30 aprile, dunque, saranno già muniti della clausola «non trasferibile» e potranno essere presentati in banca per l'incasso dal solo beneficiario. Se qualcuno dopo quella data volesse comunque richiedere assegni senza tale clausola (utilizzabili sempre e solo per importi inferiori ai 5mila euro), dovrà presentare una specifica richiesta alla banca e dovrà pagare un'imposta di bollo pari a 1,5 euro ad assegno.

Come spiega Giuseppe Marsca, capo della Direzione prevenzione reati finanziari e anticiclaggio del Tesoro, la circolazione di contante in Italia è «nettamente superiore, pari al 90% contro il 70% della media europea. E anche l'economia sommersa ammonta al 26% rispetto al 18% della media Ue». Tanto più che si tratta di un sistema poco economico: i costi di gestione dei pagamenti in contanti da parte dei privati ammontano a ben 10 miliardi di euro l'anno. Nessun timore per i vecchi libretti che al 30 aprile non saranno ancora terminati: basterà scrivere «non trasferibile» su ognuno degli assegni rimasti. Novità sono in arrivo anche per i libretti al portatore. Da fine aprile non sarà più possibile aprirne di nuovi per importi pari o superiori ai 5mila euro. Quanto a quelli già in circolazione, ci sarà tempo fino al 30 giugno 2009 per estinguere o ridurre l'importo di quelli superiori ai 5mila euro. Chi invece li ha ricevuti da altri dovrà autodichiararsi alla banca emittente e ridurne l'importo. Cosa succede se le norme non



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

verranno osservate? Dal 30 aprile l'utilizzo scorretto degli assegni (nel caso ad esempio di dimenticarsi di scrivere la clausola «non trasferibile» per importi pari o superiori a 5mila euro) può comportare sanzioni amministrative dall'1 al 40% dell'importo trasferito. E la mancanza o l'errata indicazione del codice fiscale su assegni girati li rende quindi impossibili da incassare. Così nel caso dei libretti al portatore

non aggiustati entro giugno 2009, la banca segnalerà la violazione al Tesoro che emanerà sanzioni dal 10 al 20% del saldo del libretto. Mentre se il saldo del libretto dovesse rimanere superiore al tetto dei 5mila euro si può incorrere in una multa che va dal 20 al 40% del saldo stesso. Sempre a partire dal 30 aprile, infine, scende da 12.500 a 5mila anche il limite massimo per effettuare trasferimenti in contante.

UNIPOL Ceduto il 50% di Quadrifoglio Vita a Mps

Unipol Gruppo Finanziario ha formalizzato la cessione del 50% di Quadrifoglio Vita a Mps. Si tratta di oltre 17,7 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro. Il prezzo della transazione è di 92,5 milioni ed è stato determinato - precisa una nota diffusa da Ugf - dalla società PricewaterhouseCoopers Advisory, incaricata dai due contraenti.

La cessione, già comunicata al mercato in precedenti occasioni, è avvenuta in esecuzione di precedenti accordi con il gruppo Mps. Quadrifoglio Vita, compagnia di bancassurance che opera nel comparto vita, distribuisce i propri prodotti attraverso la rete commerciale di Banca Agricola Mantovana, società del gruppo Montepaschi con la quale c'era un accordo di distribuzione cessato il 12 settembre scorso. La società nel 2007 ha raccolto premi per circa 351 milioni.

«La cessione della partecipazione - tiene a precisare Unipol Gruppo Finanziario - non ha alcun effetto sugli obiettivi di raccolta assicurativa del Gruppo per l'esercizio 2008 comunicati il 31 gennaio scorso in quanto gli determinati non considerano il contributo di Quadrifoglio Vita».

Unipol Gruppo Finanziario ha chiuso il bilancio 2007 con un utile netto consolidato, dedotta la svalutazione di Hopa (per 59 milioni di euro), in aumento a 421 milioni di euro, con un incremento del (+16,5%). Il cda proporrà alla prossima assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo complessivo pari a 999,8 milioni di euro, di cui 815,7 milioni straordinari e 184,1 ordinari.

KELLER DI PALERMO Vagoni ferroviari per l'Iran

La Fiom esprime «preoccupazione per il futuro degli stabilimenti Keller a Palermo» dopo avere appreso che l'azienda ha chiuso l'accordo con la società Raja passenger trains company per una commessa di 220 carrozze, che però dovrebbero essere realizzate in Iran e non negli impianti palermitani, come era stato ipotizzato dalla società metalmeccanica in diversi incontri col sindacato.

I contenuti dell'operazione emergono dalle note al bilancio del 2006 della Keller Elettromeccanica. La commessa sarà sviluppata in cooperazione con la società iraniana Kolahdouz industrial complex, a cui l'azienda «in base agli accordi contrattuali stipulati - si legge nel documento - trasferirà il know-how e la tecnologia per la produzione dei veicoli ferroviari in accordo ai più avanzati standard europei».

È proprio il trasferimento di know-how e tecnologie in Iran preoccupa il sindacato: «Non vorremmo - dice Francesco Piastra, della Fiom a Palermo - che tutto questo sia il preludio a un disimpegno». Per Piastra inoltre «è paradossale che la Keller porti all'estero commesse che aveva assicurato di sviluppare a Palermo, mentre dall'altro lato fa pressioni per rilevare dal gruppo Ansaldo-Breda la fabbrica dell'Imesi di Carini».

Nel progetto in Iran è coinvolta anche la «Division Bogies» tedesca della società Bombardier per la sub-fornitura dei carrelli ferroviari che equipaggeranno le carrozze progettate e costruite da Keller. Il valore della fornitura è di oltre 200 milioni di euro con un'opzione per ulteriori circa 60 milioni.



Foto di Massimo Capodanno/Ansa

Ikea in Italia ha trovato l'America e vuole raddoppiare

Il colosso svedese ha circa 7mila dipendenti e giura di privilegiare il tempo indeterminato

di Luigina Venturelli / Milano

Sostenibilità ambientale, solidarietà sociale, valorizzazione delle risorse umane: sono le referenze, piuttosto inusuali nel panorama della grande distribuzione, che il colosso svedese dell'arredamento Ikea vanta come propria politica aziendale. Eppure, nell'insieme di strategie e buone intenzioni presentate ieri a Milano dall'amministratore delegato Roberto Monti, si è notato soprattutto il grande successo commerciale del gruppo, che nei prossimi quattro anni raddoppierà i propri punti vendita in Italia.

Attualmente Ikea ha 15 negozi sul territorio nazionale e prevede 3-4 nuove aperture all'anno fino al 2012. Un'operazione «conveniente» per un mercato ricco come quello italiano, ma comunque «difficile» perché «uno dei grandi drammi di questo Paese è la difficoltà di prevedere, nel momento in cui si inizia un iter, quando si finirà, ovvero quando si aprirà effettivamente il negozio». L'accusa di Monti non può che riferirsi alle recenti delusioni siciliane: gli annunciati punti vendita di Catania e Palermo sono

rimandati sine die, 14 milioni di euro già investiti sono spartiti tra l'Italia e il Lussemburgo, la faccenda si risolverà in tribunale nel contenzioso contro l'allora prescelto general contractor. Insomma, un intrico poco svedese e molto siciliano, di fronte al quale l'azienda insiste: «La regione resta nei nostri piani, ma ci prenderemo il tempo necessario».

Per il resto, il Rapporto sociale e ambientale ha sfoderato ben poche criticità. Rientra nelle soluzioni ecocompatibili firmate Ikea una politica di mobilità sostenibile, pensata per far sì che almeno il 15% dei clienti rag-

giunga i negozi con mezzi alternativi all'auto attraverso investimenti in servizi navetta, sconti e promozioni ai clienti che utilizzano il trasporto pubblico, servizi di car-sharing. Ikea ha puntato sulla riduzione dei consumi energetici (meno 13,1% nel 2007) e sull'ottimizzazione del funzionamento degli impianti attraverso software di gestione e approvvigionamento da fonti rinnovabili.

Attenzione alta anche per la gestione dei rifiuti: in tutti i punti vendita è attiva la raccolta differenziata e nel 2007 è stata del 83% la percentuale dei rifiuti recuperati.

Quanto ai dipendenti - che si avviano a diventare 7mila contro gli oltre 4mila del 2004, di cui l'85% a tempo indeterminato e il 69% part-time - Ikea vanta «buone relazioni sindacali e un innovativo contratto integrativo» approvato nel 2006 dopo un anno di trattative «senza un'ora di sciopero».

Un segnale concreto potrebbe essere il basso turn over in azienda (circa al 3-5% rispetto al 20% di molti gruppi retail), ma va considerato anche l'immobilismo del mercato del lavoro italiano: nell'aprile Napoli e Bari, infatti, Ikea fu sommersa da ben 62mila curricula.

Guerra di cifre sul costo di bar e ristoranti

La Fipe: da noi i minori incrementi d'Europa. La replica di consumatori: aumenti anche del 148%

Il conto che gli italiani pagano per una cena al ristorante o per fare colazione al bar, da quando è stato introdotto l'euro (2002) fino ad oggi, si è aumentato, ma meno rispetto a quello degli altri cittadini dell'Unione europea. È quanto sostiene uno studio del Centro Studi Fipe-Confcommercio; uno studio subito contestato dalle associazioni dei consumatori. Secondo la Fipe nei pubblici esercizi italiani, infatti, nonostante l'impennata dei prodotti alimentari, la crescita dei prezzi si è attestata a un +3,4%, a fronte di un +3,9% dell'Ue e di un +3,7% dell'eurozona. La ristorazione, conclude la Fipe, è inoltre un comparto vitale che attira nuove forze di lavoro. Nel 2007 a fronte di 18.244 chiusure di attività ne sono nate altre 22.218 con un bilancio positivo di quasi 4.000 imprese.

I prezzi sono schizzati alle stelle con aumenti fino al 224% nei bar e ristoranti, dal 2001 ad oggi,

replica il Codacons. «I consumatori che tutti i giorni fanno colazione al bar, o che acquistano quotidianamente bevande, panini o tramezzini durante la pausa pranzo - denuncia il presidente Carlo Rienzi presidente - registrano incrementi altissimi». Ecco i numeri dell'associazione circa gli aumenti di alcuni prodotti dal 2001 a oggi: caffè (+29%), bottiglia d'acqua da mezzo litro (+188%), pizza margherita (+108%), tramezzino (+146%), cappuccino e cornetto (+60%), panino (+93%), pizzetta rossa (+160%).

Anche Federconsumatori denuncia prezzi alle stelle. Secondo l'associazione per un pasto medio (acqua, pasta, caffè, gelato) consumato in un bar o in una mensa si paga il 148% in più rispetto al 2001. Il ristorante è diventato poi un luogo accessibile a pochi. Per un piatto di pasta, un secondo di carne, insalata, caffè e acqua minerale si paga l'86% in più rispetto a sette anni fa.

BREVI

Contratto Cento euro di aumento per grafici e aziende editoriali

È stato siglato l'ipotesi di accordo tra i sindacati di categoria Uilcom-Uil, Slc Cgil e Fistel Cisl e Assografici, Aie e Aneps del contratto di lavoro per i 120 mila dipendenti del settore grafici e aziende editoriali. È previsto un incremento salariale a regime di 100 euro medie, al 31 marzo 2010. Nei prossimi giorni prenderanno il via le assemblee a cui saranno interessati gli addetti nelle 20 mila aziende.

Edilizia I costi di costruzione cresciuti in un anno del 3,4%

L'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è cresciuto nel quarto trimestre 2007 dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2006. La variazione congiunturale è risultata del +0,1% a ottobre, +0,3% a novembre e nulla a dicembre. Rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, sono stati registrati incrementi pari al 3,4% a ottobre, al 3,5% a novembre e al 3,2% a dicembre. L'aumento della media degli indici dell'intero 2007 rispetto a quella del 2006 è risultata pari al 3,9%.

messaggio elettorale

GIOVANE SINISTRA O VECCHIA POLITICA?

Bari, domenica 30 marzo
Piazza Prefettura, ore 17:00

Il mondo alla rovescia!
I ragazzi e le ragazze della Sinistra con

Nichi Vendola, Roy Paci, Fausto Bertinotti

ore 21:00
Roy Paci & Aretuska
(concerto gratuito)

www.sinistrarcobaleno.it